

MILANO — LECCO

MILANO	p.	5.05	7.10	7.18	9.26	12.43	13.17	14.50	16.20	17.08	17.42	18.02*	18.52	19.37*	20.48	23. —
CALOLZIO	a.	6.19	8.04	8.41	10.38	14.14	14.31	15.47	17.41	18.04	19.09	19.35*	19.54	20.56*	22. —	0.07
VERCURAGO	a.	6.26	—	—	10.44	14.20	14.37	—	—	—	19.15	19.40*	—	21.02*	22.05	—
LECCO	a.	6.36	8.12	8.54	10.54	14.30	14.47	15.57	17.56	18.12	19.25	19.50*	20.02	21.12*	22.15	0.18

LECCO — MILANO

LECCO	p.	4.30	5.17*	6.03*	6.38	7. —	7.55	9.35	12. —	13.27	16.24	17.16	18.05	18.41	20.43	22.16
VERCURAGO	a.	—	5.28*	6.14*	—	—	—	9.46	12.11	—	16.34	—	18.16	—	—	—
CALOLZIO	a.	4.39	5.31*	6.17*	6.46	7.11	8.03	9.49	12.14	13.35	16.37	17.23	18.19	18.49	20.54	22.24
MILANO	a.	5.47	7.04*	7.41*	7.51	8.28	8.59	11.07	13.30	14.31	17.50	18.33	19.42	19.53	22.10	23.30

* Treni sospesi alla Domenica. - I treni diretti sono indicati con numeri in corsivo.

BERGAMO — LECCO

Bergamo	p.	6.15	8.50	14.48	17. —	20.05
Calolzio	a.	6.55	9.30	15.28	17.33	20.45
Vercurago	a.	7.01	9.35	15.33	17.37	20.48
Lecco	a.	7.10	9.44	15.43	17.44	20.57

LECCO — BERGAMO

Lecco	p.	6.48	8.38	13.37	17.33	19.25
Vercurago	a.	6.58	8.46	13.47	—	19.35
Calolzio	a.	7.01	8.48	13.50	17.43	19.38
Bergamo	a.	7.45	9.25	14.34	18.29	20.27

COMO — LECCO

Como	p.	5.22	7.22	13. —	18.55
Lecco	a.	6.42	8.32	14.20	20.15

LECCO — COMO

Lecco	p.	7.16	13. —	16.45	18.52
Como	a.	8.40	14.27	17.53	20.20

ANTICA TRATTORIA

S. GIROLAMO

≡ **ALLA VALLETTA** ≡



PREZZI MODICI

SERVIZIO PUNTUALE

☞ **A TUTTE LE ORE** ☞

Accordi per comitive numerose scrivendo a

CARSANA ANTONIO detto FONTANA

VERCURAGO per SOMASCA

A Somasca

si è aperto il

Nuovo Forno

S. Girolamo Em.

presso l'arco della Valletta

ove i signori visitatori potranno
trovare pane ottimo e fresco
a tutte le ore

IL SANTUARIO di San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0.50

CONTTO CORRENTE POSTALE 3/143

SOMMARIO: La Festa di S. Girolamo - Impressioni di due Inglesi a Somasca - Plausi e Consensi - L'Eremo di Somasca - Crociata di Preghiere a S. Girolamo Emiliani - Il Culto di S. Girolamo nel Piemonte - Diario Parrocchiale - Memorie di Collegio - Serata d'arte - Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani - Pellegrinaggio al Santuario - Offerte varie - Per il IV Centenario a Somasca - Abbonamenti.

La Festa di S. Girolamo Emiliani

Il 20 luglio assunse quest'anno l'aspetto di un vero trionfo.

Non si vide mai un affluire così numeroso di fedeli. Ben sette pellegrinaggi giunti anche dalle città più lontane, da Genova da Crema da Roma, concorsero a dare una nota di plebiscito agli onori che il popolo di Somasca tributa annualmente al grande santo.

Fin dalla sera precedente i confessionali erano gremiti.

Alla mattina della festa, alle cinque già la chiesa cominciò ad essere frequentata. Sette sacerdoti attendevano contemporaneamente a confessare, mentre dalle vallate circovicine saliva gente e gente.

La messa della comunione generale fu celebrata dal M. R. Padre Pietro Lorenzetti, Provinciale dei PP. Somaschi e rettore del collegio di Bellinzona (Svizzera). Alla distribuzione del Pane degli Angeli erano addetti due sacerdoti. Dobbiamo dire che le comunioni furono letteralmente innumerevoli. Sembrava che non finissero più. E di certo

questo punto della festa dovette essere il più gradito al Santo.

Alle 9,30 arriva S. Ecc. Mons. Lorenzo Balconi delle Missioni Estere di Milano per il solenne pontificale. Erano ad incontrarlo il Prevosto di Somasca, gli altri religiosi della casa, e circa una trentina di chierici somaschi venuti dal seminario di Corbetta per eseguire le parti musicali sotto la guida del M. Don Edoardo Volpi.

Il pontificale si svolse nel modo più perfetto; assisteva il Rev.mo Vicario di Calolzio. Altri dieci parroci dei paesi vicini facevano degna corona all'illustre Presule. La chiesa era piena al completo; molte persone dovettero rassegnarsi a rimanere fuori, tanta era la folla.

Del Panegirico fu incaricato il P. Giovanni Pigato, somasco, capo ufficio Propaganda e Stampa dell'Ordine. Il suo argomento, seguito con massimo interesse, era la soluzione che del problema sociale moderno dette S. Girolamo col suo esempio e i suoi

insegnamenti Predica di grande attualità, che tenne attentissimi gli uditori. Non altrove - ha detto l'oratore, - ma qui dalla carità cristiana, della quale S. Girolamo è uno dei più fulgidi campioni, dobbiamo attingere e imparare cosa è necessario al mondo per la pace sociale.

Nel pomeriggio ebbero luogo i vesperi pontificali. Dopo i quali si fece la reposizione dell'urna contenente le sacre ossa del Santo. La trina benedizione eucaristica di S. Ecc. Mons Balconi concluse la magnifica giornata.

* * *

Anche la festa così detta di S. Girolamo raccolse la domenica successiva alle festa del Santo su alla Valletta un numero copioso di devoti. Vi fu Messa solenne in terzo celebrata dal P. Lanotte dei Somaschi; mentre il canto fu eseguito sotto la direzione del P. Incitti venuto espressamente da Como, dai Novizi Somaschi con scelta musica.

Commentando il Vangelo del giorno il Celebrante l'applicò al Santo, facendo risalire come il Signore che esalta gli umili, esaltò S. Girolamo a tale santità, di cui

sono prova i continui pellegrinaggi che d'ogni parte traggono a questo Santuario per implorare la valida intercessione del Santo nelle loro molteplici necessità.

La funzione si chiuse con la preghiera al Santo e la Benedizione Eucaristica

Dal Panegirico

Scegliamo e riportiamo alcuni punti più salienti del discorso pronunciato dal P. Pigato Giovanni nella Chiesa Parrocchiale di Somasca durante il solenne pontificale. L'argomento svolto è: S. Girolamo e la questione sociale moderna.

1° - Eguaglianza e ricchezza sociale.

L'eguaglianza degli uomini è dogma non del socialismo, ma del cristianesimo. S. Paolo grida: Non c'è più distinzione fra barbari, Greci e Romani, fra schiavi e padroni; tutti siamo la stessa cosa in Gesù Cristo. E subito la Chiesa dà opera

perchè il principio rivelato divenga una realtà vissuta.

S. Girolamo, ricco e potente, discende i gradini del fasto e dell'autorità; non lo si distingue più da un qualsiasi popolano. Questo fatto è centrale nella sua biografia. La prima idea che il suo nome ci richiama alla mente, è appunto il suo abbassamento, il livellamento suo alla classe più povera per poterla sollevare. Quale il movente di tale progresso sociale che egli cerca di compiere, prima in se stesso e poi con l'esempio e la predicazione negli altri? Un giorno che i famigliari lo rimproveravano di essere uno sprecone della sostanza avita, egli pronunciò queste sublimi parole: «Le ricchezze non sono mie, ma dei poveri; per essi Dio ce le ha date, affinché noi ne siamo i suoi amministratori» Vale a dire: i capitali hanno una funzione sociale, non individuale; sono per il bene comune non per i capricci privati; Dio le concede

perchè il ricco si faccia dei meriti col distribuirle in elemosina.

Ecco la genuina dottrina sociale cattolica, che il Papa vuole che noi attingiamo dall'esempio di S. Girolamo Emiliani. Se questo suo profondo principio fosse proclamato dovunque e ad ognuno, e ognuno dei ricchi si sforzasse di attuarlo praticamente come S. Girolamo, il complesso problema della sociologia moderna sarebbe già risolto in modo definitivo e perfetto.

2° - L'operaio cattolico.

Ma S. Girolamo, divenuto povero, è il modello di condotta degli appartenenti alle classi umili. Anzitutto egli afferma la nobiltà del lavoro. E' un vanto poter vivere della propria fatica. E' invece un obbrobrio farsi mantenere dagli altri, se una impellente necessità o la pratica dell'umiliazione cristiana non scusa. Ma giova meglio sentire le parole stesse del Santo: «Gli uomini sani e di buone forze de-

Feste Centenarie a Somasca (20 Luglio 1937).



Foto MARENZI - Calozziocorte

Il primo saluto dei Religiosi Somaschi e del popolo a S. E. Mons. LORENZO BALCONI.

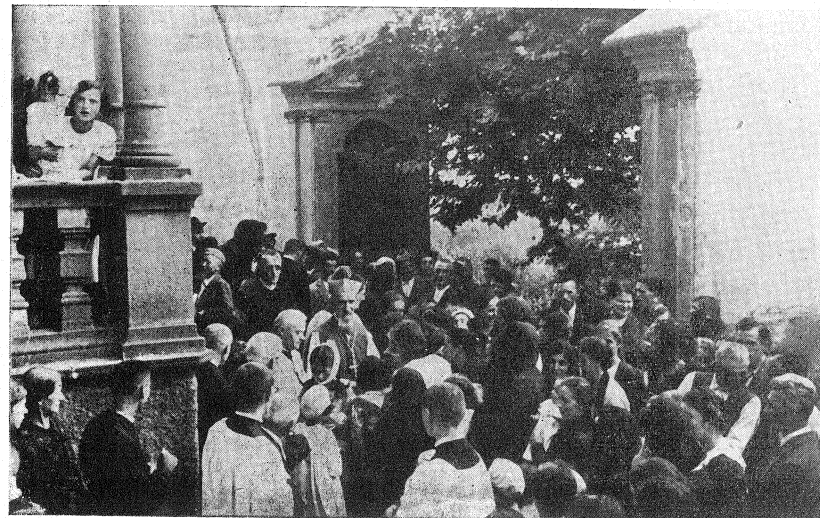
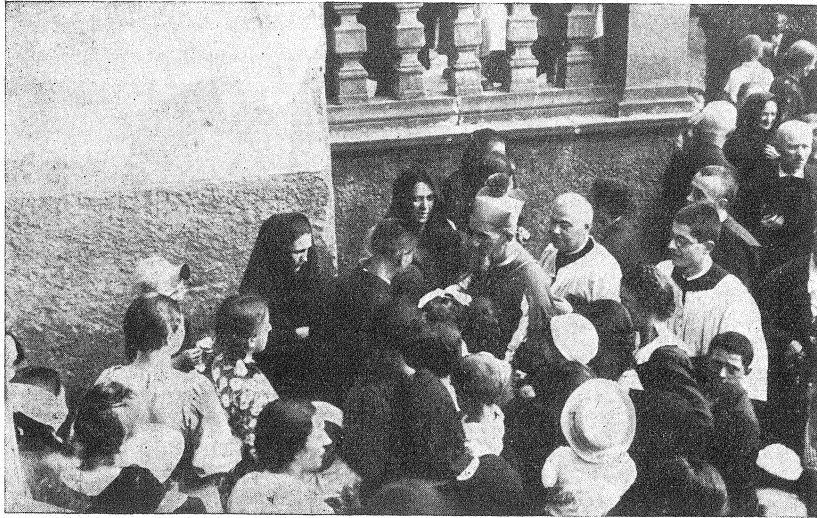


Foto MARENZI - Calozziocorte

Feste Centenarie a Somasca (20 Luglio 1937).

Il Vescovo ossequiato dalla folla dei fedeli dopo il solenne pontificale.

Feste Centenarie
a Somasca
(20 Luglio 1937).



Mons. Vescovo
lascia Somasca.

Foto MARENZI - Ca'olzioarte

vono con propri stenti guadagnarsi da vivere e non andare alla questua, se non per attuale bisogno o per esempio di umiltà». Dopo le parole il fatto. L'Emiliani non si ferma all'insegnamento; a ciò che dice, dà sempre compimento. A lui si può applicare il versetto con cui la Sacra Scrittura compendia la vita di Cristo: *Coequit facere et docere*.

Agli orfanelli fa imparare un mestiere. Egli in persona va pei campi a mietere il grano assieme ai contadini. Impone che in ogni casa fondata sia infissa la sentenza: Chi non lavora non mangia. Nei suoi scritti non c'è mai una parola per se stesso, eccetto queste, pienamente dimostrative dell'alto concetto che aveva del lavoro: «*Pubblicamente si sa che abbiamo lavorato tre anni, a Venezia pubblicamente con i poveri derelitti due anni e questo è il terzo che abbiamo lavorato nell'arte rurale nel Milanese e nella Bergamasca*».

Vivere di lavoro è un ideale. Lavoratori, a fianco a voi incalliscono le mani

nella fatica anche a S. Girolamo. Avete un compagno insigne. Gloriatevene.

3° - Crisi e previdenza.

A una cosa voleva il Santo si badasse soprattutto: vivere in grazia. Difatti sono sue anche queste altre parole: «Se il cristiano attenderà a conservare la vita dell'anima che è la grazia di Dio, lo stesso Dio lo provvederà sempre di qualunque cosa gli bisogni per la vita del corpo».

Con lo stato di grazia, dice la S. Scrittura, Dio inabita in noi realmente, veramente. E se Dio è con noi, che cosa potrà mettersi contro di noi?

Qui, qui, o fedeli, sta il segreto dell'abolizione della fame e della guerra; qui, qui l'inesauribile tesoro della ricchezza; qui, qui il granaio dove il frumento per il pane non diminuisce in eterno: vivere in grazia di Dio, non commettere mai il peccato mortale.

Questo l'insegnamento di S. Girolamo. Supplichiamolo perchè Egli stesso ci ottenga da Dio la grazia di apprenderlo davvero.

Feste Centenarie
a Somasca
(20 Luglio 1937)



S. E. Mons. Balcani, circondato dalla rappresentanza del Clero e della famiglia Somasca.

IMPRESSIONI

DI DUE INGLESÌ A SOMASCA

La festa del 20 luglio ebbe, sia pure in piccolo, una nota di cosmopolitismo. C'era gente da tutte le parti d'Italia. C'erano persone anche dall'estero, in particolare dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dall'Irlanda.

Due chierici inglesi dell'Aspirandato Rosminiano di Pusiano rimasero così colpiti dai luoghi santi di S. Girolamo, che ce ne inviarono la descrizione entusiastica il giorno seguente. Trascriviamo parte delle loro lettere.

Ecco come scrive uno:

«Non sembra che avrò la felicità di tornare più a Somasca, ma il mio pellegrinaggio per la festa del gloriosissimo Santo Fondatore è, e sarà, uno dei preziosi ricordi del mio soggiorno in Italia.

Certo ogni anno, quando ritorna il giorno della festa, ricorderò in un modo più vivace

ancora la nostra visita, e sarò con loro, se non col corpo, almeno con l'anima. Se venisse, negli anni che stanno davanti, da far qualche predica in questa stagione, non mancherebbe materia ottima nè entusiasmo sincero nella vita di S. Girolamo di Somasca...».

Parole piene di commozione che dimostrano quanta bontà di sentimenti si può attingere da un pellegrinaggio a Somasca.

Anche l'altro non è meno entusiasta:

«M'è piaciuto molto la casa, la chiesa, le cappelle... la scala santa. Del resto mi raccomando alle preghiere della comunità di Somasca, tanto più adesso quando il suddiaconato è così vicino. Prometto di ricordarli nella mia prima messa, Deo volente».

S. Girolamo riempia il cuore e la mente di questi bravi chierici delle grazie tanto elette, che Egli sa ottenere per i suoi devoti.

Plausi e Consensi

Adesione della Congregazione dei SERVI DELLA CARITÀ

Rev.mo Padre,

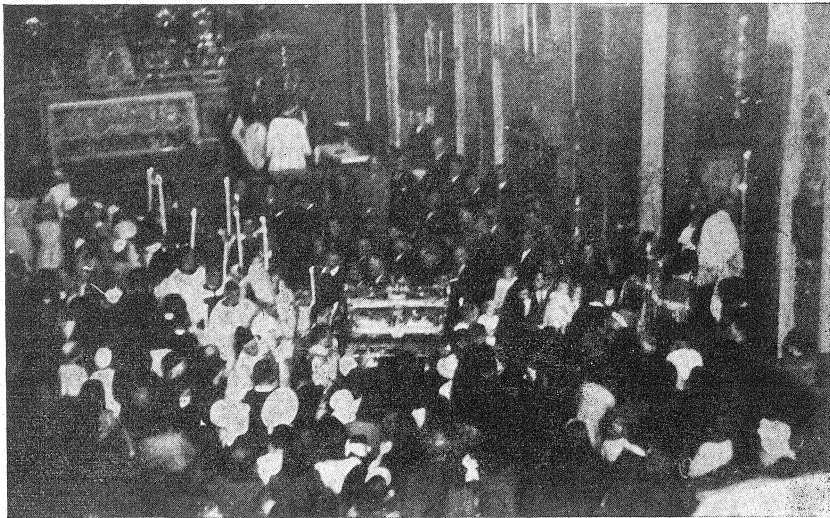
Mi affretto e mi faccio un dovere, dopo aver letto in viaggio la preziosa lettera dello stesso Vicario di Gesù Cristo alla Paternità V., congratularmene, a nome di tutti i Servi

amarlo, non scriverne, non parlarne, cosicchè i Suoi Servi della Carità l'anno scelto ed invocato come uno dei Protettori del loro Istituto.

I. M. I.

Voglia il Santo col nostro Servo di Dio infiammare il cuore di noi e farne degli Apostoli di salvezza in questo mondo ancora così bisognoso di verità e di grazia, la verità e la grazia di Nostro Signore.

Mi perdoni, Rev.mo Padre, l'umile scritto; e assicurandone io stesso il modesto, ricam-



Feste Centenarie a Somasca (20 Luglio 1937) - Il trasporto dell'Urna con le Reliquie del Santo

Foto MARENZI - Calozzioberto

della Carità, con V. P. Rev.ma di cui ammiro tanto la santa molteplice operosità e non mi sfugge la benevolenza verso l'umile Opera di Don Guanella.

Mi è così grata l'occasione di aderire tota anima alle feste centenarie del grande e caro S. Girolamo: bella e importante figura di Santo consolatore e riformatore nel grande quadro della Chiesa nel secolo XVI, apostolo di carità e di istruzione religiosa in questi nostri stessi paesi, Protettore degli Orfanotrofi e degli orfani ed abbandonati fanciulli! Non poteva Don Guanella non

bio, preghi anche per la mia anima e per la Congregazione a cui appartengo.

Della P. V. Rev.ma

dev.mo in D.no MAZZUCCHI
S. G. dei S. d. C.

* * *

Verona, 20 luglio.

Superiore Generale Congregazione Somaschi.

Al Successore di S. Girolamo Emiliani nelle feste centenarie l'omaggio il plauso della casa che umilmente cerca viverne lo spirito.

Don CALABRIA

Crociata di Preghiere a San Girolamo Emiliani

PER LA BUONA EDUCAZIONE DEGLI ORFANI
— E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA —

Approvazioni di Ecc. mi VESCOVI ARCIVESCOVADO DI CHIETI

Chieti, 3 luglio 1937.

La Santa Crociata di preghiera, promossa dai bravi figli di S. Girolamo Emiliani per la povera gioventù abbandonata, è una fioritissima carità, che deve trovare consenzienti tutti i ben pensanti. E perciò di gran cuore l'approvo e benedico, augurando che abbia la più grande diffusione.

f.to † GIUSEPPE VENTURI - Arcivescovo.

La Crociata S. Girolamo Emiliani a CASALE MONFERRATO

La fotografia che pubblichiamo documenta l'attività pratica che la Crociata va svolgendo a Casale Monferrato nel Piemonte. Casale

è il primo campo dove la Crociata mise radice e si confermò. Dapprima nacque sotto forma di apostolato di preghiera, aspettando il tempo propizio voluto da Dio per slanciarsi all'opera. Intanto raccoglieva intorno a se consensi, adesioni e iscrizioni, da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Suonò finalmente l'ora di lavorare con più attività e intensità. La Crociata si propone di formare un gruppo di apostole immedesimate dello spirito di S. Girolamo, le quali vadano per i quartieri più nascosti e abbandonati della città a raccogliere bambini e bambine e portarli alla chiesa, al catechismo, all'oratorio, in una parola trarli via dall'occasione del peccato.

Questo è lo scopo preciso che la Crociata si prefigge. Ed è anche il punto cui ogni opera santa deve tendere naturalmente.



Foto ARMANI, Casale Monf.

Casale Monf.to
Luglio 1937

Primo campo di lavoro delle "Apostole della Crociata S. Girolamo..."

Nei nostri tempi poi esiste spesso presso la gente un malumore e dei pregiudizi sulla persona dei sacerdoti. Perciò avviene purtroppo che al primo loro presentarsi vedono farsi il deserto intorno a sè. E' necessario che la gente venga abordata in altra maniera. E' necessario che ci siano apostoli della Redenzione, senza che dal loro abito appariscano tali. Ecco allora che Dio suscita la Crociata di S. Girolamo, nella quale vivono anime religiose, ma senza abito o distintivo, che le contraddistingua dal resto del popolo. Esse possono penetrare nei più oscuri recessi dove l'umana miseria languisce lungi da Dio, dove si ignora la religione, e il vizio funesta anche il cuore dei teneri piccini. Si tratta quindi di un'opera sommamente necessaria, e nello stesso tempo urgente.

Dico di più. Si tratta di un'opera eroica, perchè l'apostolo che muove i piedi sulle orme di S. Girolamo, deve esser pronto a tutti i sacrifici. Spesso il rifiuto e perfino l'ingiuria e l'ingratitude sarà la ricompensa delle sue fatiche e del suo zelo disinteressato. Quasi sempre dovrà suscitare in sè i sentimenti di amorevolezza verso persone così depravate che, umanamente parlando, il trattare con esse potrebbe sembrare un disonore per una persona dabbene.

Sempre poi dirigerà il suo sforzo a vivere degli ideali di Gesù Cristo e di S. Girolamo, che consistono nell'immolazione di se stessi per amore delle anime.

Intanto l'opera progredisce sempre più. I bambini raccolti e assistiti tutto il giorno sorpassano la cinquantina. Ma molti, anche in Casale stessa, non possono venire aiutati per la scarsità di operaie in questa santissima e vasta e eletta vigna del Signore. Da questo periodico, S. Girolamo fa sentire forte un invito accorato perchè anime generose e apostoliche si muovano a continuare la sua opera.

A conferma di quanto abbiamo detto, facciamo seguire l'approvazione di questa

santa iniziativa da parte del Rev.mo Padre Generale dei Somaschi:

Como, 15 aprile 1937.

« Ben volentieri aderisco all'opera della Crociata per la formazione delle apostole che « sorgerà sotto l'obbedienza di S. E. Monsignor Vescovo di Casale.

P. D. GIOVANNI CERIANI
Preposito Generale dei Padri Somaschi



L'Eremo di Somasca

*Oh beato recesso in cui pur vedo
l'orme del cielo impresse! oh arcana pace
che ancor suoni dei gemiti pietosi
ond' Egli al cielo sospirava! oh amiche,
solitarie selvette erme ed ombrose,
sentier perduti tra i silenzi ambiti
dal suo meditabondo core! Io vedo
ancor la disadorna, erma stanzetta
ov' Ei compose la grand' Alma al volo
ver la celeste Patria! ivi ancor sento
l'estremo, caro e pio saluto ai figli,
le venerande esortazion, le fide
promesse del suo ausilio!...*

ivi una Croce

*dipinta del suo sangue io vedo ancora
campeggiar là di fronte a quel giaciglio
ov' Ei rendea l'estremo spir di vita!
Ecco a te innanzi, o pellegrin pensoso,
l'orme d'un Grande che gli onori aviti
a la Croce di Cristo posponea,
vestendo sol di carità le assise,
fattosi Padre agli orfani dolenti!
Mira ed apprendi! e se favor di censo
a te è concesso, allarga la tua mano
su le gementi turbe dei fanciulli
ne l'inopia deserti, e il premio ambito
tu pur conseguirai con Lui nel Cielo!*

V. C.

Il Culto di San Girolamo Emiliani

Nel Piemonte

(Ventesima puntata)

CHERASCO

Nell'Ospizio Femminile Guglielmi sono entrate alla Direzione da pochi mesi le Reverende Figlie di S. Vincenzo. Già la divozione a S. Girolamo era stata introdotta dalla ex Direttrice, veneranda Sig.na Margherita Alamandi. Ora, basti dire che la nuova Direttrice è di Lecco e si capirà con quale entusiasmo ha sentito parlare di S. Girolamo e di Somasca, e con quanto gusto coltiverà il pensiero santo di Lui tra le 32 orfanelle.

MONDOVI

Il P. Propagandista fu in questa città verso la fine di maggio per aver occasione di intonare il pensiero di S. Girolamo sulla divozione Mariana. Anche qui provò viva consolazione nel vedere con quanto piacere in tutti gli Istituti fu accolta la visita di propaganda.

Nell'Istituto Pagliano, le circa 50 orfanelle ben dirette dalle Rev. Suore Giuseppine, ebbero la predica e larga distribuzione di immagini piccole e grandi. Promisero preghiere quotidiane al Santo Patrono.

Nel R. Ospizio Maschile. Fu lasciato materiale da distribuire ai molti giovanetti, a cui non fu possibile parlare, data la Scuola e i lavori. Però il Rev. Direttore Don Garelli attende al più presto il ritorno del figlio di S. Girolamo.

Nell'Istituto delle Suore Francescane, pure per la mancanza di tempo, fu solo lasciato largo materiale da distribuire. La Rev. Superiora attende e desidera l'opera di propaganda e promette di far conoscere il Santo Patrono alle sue Orfanelle.

Nell'Istituto Santa Teresa le circa 80 giovani udirono volentieri parlare di S. Girolamo e vollero iniziare speciali preghiere a Lui, affinché, ottenendo un buon risultato negli studi, presto esse possano entrare nelle scuole elementari per insegnare alle piccole anime ciò che in modo tutto nuovo ha così bene insegnato S. Girolamo.

Nell'Ospizio Femminile, la Rev. Superiora, che è lombarda, già conosceva S. Girolamo. Il Padre ha parlato alle circa 40 Orfane e si è accorto che prendevano viva parte alla narrazione e che intendevano onorare il Santo sempre meglio.

Nell'Istituto Baracco, l'ultimo della giornata, il Padre raccolse il meglio delle consolazioni, constatando quanto quelle buone 40 figliole onorano con fiducia il loro Santo Patrono ufficiale. Hanno richiesto vivamente il ritorno del padre propagandista. S. Girolamo le benedica.

Quale primo omaggio a S. Girolamo nel IV Centenario dal suo beato transito, si è proceduto ad un accurato restauro della Cappella ove l'anima sua benedetta spiccò il volo per il Cielo. I lavori ultimati saranno di pieno gradimento ai devoti del nostro Santo, ma la spesa è pure rilevante.....

Non ci sarà qualche anima generosa che, per amore del Padre degli Orfani, ci venga incontro con il suo obolo?

Da parte nostra promettiamo il ricordo all'altare di Dio e siamo sicuri che S. Girolamo dal Paradiso farà di più e meglio per ricompensare i sacrifici incontrati per suo onore e gloria.

DIARIO PARROCCHIALE

1° - Settimana della giovane

Come conclusione del bel mese di maggio per mettere un suggello imperituro alle grazie che Maria Santissima aveva riversate nei loro cuori, le giovani di Somasca accolsero con entusiasmo l'invito delle dirigenti di Azione Cattolica a radunarsi per tre giorni in meditazione sui doveri e la posizione della giovane nei nostri tempi.

Furono scelti i giorni 28, 29, 30 maggio. Alla mattina di buon'ora la S. Messa apriva i sacri convegni. Subito dopo veniva la prima istruzione. La seconda era tenuta alla sera dopo il S. Rosario e la benedizione Eucaristica. Predicatore era il P. Giovanni Pigato, somasco. Gli argomenti trattati riguardavano tutti la preparazione della giovane al Matrimonio. Quindi si parlò come si debba compiere il fidanzamento e come in tale periodo la giovane debba comportarsi; degli scopi precisi del matrimonio quali ce li presenta la legge naturale e la Sacra Scrittura; delle difficoltà e dolori immancabili di questo stato. L'ultima predica accennò all'eccellenza della verginità, la cui scelta è chiamata da Gesù Cristo la parte migliore. I ricordi spirituali si condensavano nel motto battagliero: «Forti e pure».

La grande attenzione prestata e la serietà mantenuta severamente nei tre giorni, ci fanno sperare che il corso abbia portato i suoi buoni frutti.

2° - Settimana della madre

Questo secondo corso di predicazione ebbe luogo nei giorni 22, 23, 24 luglio e fu tenuto dal medesimo P. Pigato. Vi intervennero tutte le madri di famiglia della parrocchia, con una frequenza veramente lodevole.

Trattandosi di cose della massima importanza, diamo un cenno degli argomenti svolti.

- 1° Giorno - Posizione della madre nella società, grandezza della maternità.
- 2° Giorno - Gravità dei delitti contro la maternità al lume della rivelazione e della enciclica di Pio XI «Casti Connubii».
- 3° Giorno. - I doveri materni dell'allevamento, educazione e vocazione dei figli; necessità di farli appartenere ai gruppi di Azione Cattolica se si vuole che abbiano la debita istruzione religiosa. Apostolato della donna nei riguardi dei mariti.

La confessione di un buon numero e la comunione pressochè totale delle intervenute mise il 25 seguente una degna fine ai modesti ma sacri e importanti convegni.

3° - Ritiro degli Uomini Cattolici di Calolzio

Ogni anno, per antica tradizione i parrocchiani di Calolzio salgono nella domenica dopo il 20 luglio devotamente in pellegrinaggio a Somasca accompagnati dal loro clero. In questa occasione gli uomini di Azione Cattolica si fermano fino a mezzo giorno per compiere una giornata di ritiro spirituale.

Quest'anno pure si radunarono ad ascoltare la parola di vita avvalorata dagli esempi ancora vivi di S. Girolamo, di cui Somasca è piena in ogni sua parte. Poterono così penetrare più addentro quale sia lo scopo della Azione Cattolica, che è di salvare anime. Poterono comprendere la ridicolaggine del rispetto umano. Poterono farsi un'idea un po' esatta della grandezza sovrana dell'anima quando è in grazia di Dio.

La benedizione eucaristica chiuse il loro giorno di raccoglimento.

Memorie
di Collegio

IL TEATRO

La recitazione e il teatro, l'onesto teatro ben s'intende, è stata una passioncella che ho avuta sin dall'infanzia, tanto che, ancora bambino, assistevo, con godimento, alla rappresentazione della celebre *Filodrammatica romana*, figurando in qualche piccola partecella infantile, richiesta in alcune produzioni e, perfino, in una graziosa accademia di ballo, presentata dalla valorosa maestra Vitaliani e nella quale io, vestito di un autentico costume giapponese, tutto seta e fiori, ballavo niente di meno, che la *tarantella romanesca* con una piccola ed elegante montenegrina. Una specie di società delle nazioni in miniatura, senza però l'avidità, la gelosia e le dannose rivalità che, pur troppo, animano quella autentica! E la mia carriera filodrammatica che, dopo la morte dei miei poveri genitori, rimase per vari anni sospesa e niente affatto desiderata, ebbe una ripresa in Collegio ed in seguito, nella ben nota ed importante *filodrammatica veliterna*, che svolgeva le sue applaudite rappresentazioni sotto la *Presidenza onoraria* dell'illustre commediografo e scrittore *Giannino Antona Traversi*, che ancora mi onora della sua ambita amicizia. Nel nostro Collegio erano, in particolare modo, curate la recitazione e la musica, sicchè, nelle feste di carnevale e durante le vacanze estive, e valorosi attori della nostra compagnia e la ben affiatata banda musicale potevano affrontare, con successo, non lievi cimenti artistici di fronte ad un pubblico che, a differenza di tutti i pubblici del mondo, era sempre assai benevolo e prodigo di applausi e di lodi. I nostri attori, tutti Novelli, Zacconi, Salvini ecc. in erba, amorevolmente curati da quell'anima bella, generosa e cara dell'avvocato Nardini, riuscivano ad interpretare con arte e disinvoltura, le più difficili produzioni. Questa bella palestra di recitazione era più riservata ai grandi, sicchè, a noi più piccoli, non rimaneva che il piacere di assistere e l'incarico di applaudire. Quanti bei drammi e commedie del sano teatro d'allora, furono recitati durante la mia permanenza in collegio! i figli del male arricchito - il duello - la gerla di Papà Martin, i due sergenti, il barbiere maldicente, memorie di un folletto, le miserie di Mosiù Travet, i due sordi, funerali e danze ecc. ecc.

Ma noi dei piccoli, nell'attesa che gli anni ci rendessero maturi per affrontare i lumi della ribalta, non rimanevamo oziosi, tanto che nella mia camerata, nelle ore di ricreazione, recitavamo piccole farze e scherzi comici in un teatro, con scenari di carta, fatti da noi, e con costumi racimolati dalle nostre famiglie (celebri sette o otto cilindri, regalatici dallo zio dell'amico Ermanno, celebre notaio romano). Che successoni, figuratevi! Una volta ci producemmo in un dramma in due atti, scritto e diretto da me e dal nominato Ermanno e posso assicurare che le sedie, da noi raccolte nella camerata e nello studio, vuote e impassibili, assistettero senza scaraventarsi contro di noi a tutta la recita. E il pubblico!... il pubblico erano appunto le sedie perchè tutti i miei compagni facevano da attori, scenografi, buttafuori, suggeritori, sicchè al calare del sipario ci era di conforto applaudirci l'un l'altro. Ma venne anche il mio giorno; il buon avvocato Nardini, a corto di attori, mise gli occhi su di me e mi affidò nel dramma: *Lazzaro il Mandriano*, nel quale il suo ottimo figliuolo, avvocato Paolo, faceva la parte del protagonista, due parti: una nascosta sotto il palcoscenico, quella cioè di uno dei quattro arcieri, che dovevano lanciare il grido liberatore di: « arcieri di palazzo, vegliate! » e l'altra di capitano delle guardie, vestito da guerriero, che, entrando all'improvviso all'ultima scena, doveva puntare la sciabola sguainata contro l'oppressore, gridando: « Fermatevi ». Quante prove, per tutte e due le parti e quanta preoccupazione... mi sembrava che tutta la riuscita dello spettacolo poggiasse su di me! E questo fu il mio debutto collegiale che, modestia a parte, deve aver avuto un certo successo se, il nostro caro Direttore, continuò a farmi partecipare alle recite, fra le quali mi piace ricordare: Pace, perdono e oblio; i due sergenti, Don Desiderio e la graziosa farsa: la consegna è di russare, nella quale, vestito da ufficiale, con due bei baffetti posticci, riuscivo a mala pena a vincere la voglia di ridere alle uscite graziose, comichissime e spontanee dell'amico Silverio (l'ordinanza) che, autentico napoletano, si era fatta tradurre la parte nel suo dialetto. La mia serietà di ufficiale, ha corso, varie volte, il pericolo di naufragare. E' bene però ricordare che i nostri buoni Superiori anche nel divertimento, non omettevano mai quelle pratiche del culto, che ogni giorno consolavano soavemente il nostro spirito; prima delle rappresentazioni infatti, una bella funzione nella bella cap-

pellina, ci dava il mezzo di ringraziare Gesù di tanti benefici, dei quali sempre ci colmava, non escluso quello dell'onesto divertimento, che ci permetteva di sollevare la mente dal grave peso dei difficili e severi studi.

LUIGI RUIZ DE CARDENAS

I lavori proseguono e si estendono

I numerosi pellegrini, che si portano a Somasca a respirare aria balsamica per i polmoni e profumata di virtù per lo spirito, osservano con vivo interesse i lavori per il conveniente assetto della Cappella del transito di S. Girolamo.

Ma ciò che più desta meraviglia è l'inizio del grandioso piazzale a lato della Chiesa, che servirà per il maestoso Pontificale del 26 settembre p. v. E poi? C'è un'altra novità così bella che, conosciuta, sarà una gradita sorpresa per tutti ed un'inconfondibile dimostrazione del crescente sviluppo del culto di S. Girolamo. Ma che c'è di nuovo?

Venite e vedrete quello che il Santo saprà suscitare. Frattanto aiutate con la fervorosa preghiera e con la generosa e ripetuta offerta la bellissima opera, degno coronamento del IV° Centenario.

Per Fotografie
di gruppi di pellegrini, rivolgetevi ad

Ercole Marenzi
FOTOGRAFO

Studio: VIALE ROMA, 14
Abit.: VIALE ROMA, 18 A **CALOLZIUORTE**

Di ogni gruppo viene rilasciata copia gratuita alla Direzione di questo Periodico.

SERATA D'ARTE

Impressioni di uno spettatore.

Domenica 18 Luglio 1937, a Somasca, senza pubblicità di sorta o annunci giornalistici, la compagnia filodrammatica del villaggio invitò modestamente la popolazione ad assistere alla rappresentazione della commedia: *La finestra sul giardino*.

Debbo confessare che decisi di andarvi più per non sembrare ineducato che per convinzioni di passarvi lietamente un paio d'ore. Abituato alla città, dove il teatro per riuscire dev'essere raffinato, non potevo adattarmi a credere che in un paese, e per giunta in una borgata così piccola, avrei goduto tanto schiettamente, da non rimpiangere affatto le ribalte e gli schermi di Milano. Parlo della sincerità della mia gioia, non della grandiosità degli apparati. Qui anzi tutto è modesto e un po' alla buona.

Attori erano i Giovani di Azione Cattolica della parrocchia, operai o agricoltori, i quali lesinarono i pochi minuti liberi della sera dopo il lavoro per prepararsi. Questo particolare non c'entra, è vero, a far parte del merito artistico dell'esecuzione. Ma è commovente. Un'anima nobile non ne può prescindere. La causa pure fu santa. Essi recitavano per concorrere alle spese delle feste grandiose, che Somasca vuole dedicare a S. Girolamo in settembre a conclusione del IV Centenario della morte di lui. Per tali motivi si è radicato in me un forte sentimento di ammirazione per codesti bravi giovani. Ho detto bravi. Non ritiro, né mi pento della parola. Hanno recitato bene, immedesimandosi veramente ciascuno della parte che gli toccava.

Che si vuole di più? Dunque applaudiamo di buon cuore.

DEVOTI!

Diffondete questo "PERIODICO"

Grazie ottenute

per l'intercessione di S. Girolamo

GALBIATE - Cesana Angelo di anni 5, malato di eczema, vestito dell'abito di S. Girolamo è subito guarito completamente.

LAORCA - Aldè Irene di Bruno di anni 5, colpita da gravissime malattie simultaneamente, spedita dai medici. Fatta divozione a S. Girolamo, subito otteneva un miglioramento decisivo, ed è poi guarita perfettamente con meraviglia degli stessi medici.

RONCO BRIANTINO - La Bambina Grignoli Carolina di 8 anni, si era efemorate tutte due le gambe. I medici volevano a tutti i costi farla portare all'ospedale per l'ingestatura. Confortata dal Sig. Gatti non volle. Ricorsa a S. Girolamo ebbe in pochissimo tempo la completa guarigione. La mamma riconoscente venne con la figliuola a ringraziare il Santo a Somasca, offrendo in rendimento di grazia una bellissima spilla d'oro.

PAVIA - Favori insigni operò S. Girolamo nella famiglia Bonomi di Pavia (Corso Garibaldi, 17). Dopo invocazione di S. Girolamo il marito risanò da fastidiosa malattia e la figlia Rita ebbe insperato ottimo successo negli esami scolastici. Pieni di gratitudine sono venuti all'altare del Santo ad esprimergli tutta la loro devozione.

CASTELLO DI LECCO - «Inferma da quattro anni, provate le più scariate cure mediche, ma sempre invano, misi tutta la mia fiducia nella protezione di S. Girolamo. Pellegrinai per ben 5 volte al suo Santuario e fui segnata con la Reliquia del Santo. La mia speranza non fu delusa ed ora mi trovo bene con gioia di tutti i parenti.

Compio la promessa di ringraziare pubblicamente il Taumaturgo Patrono degli Orfani e dei poveri afflitti. Oh! se i tribolati ricorressero alla sua intercessione quanta pace, conforto e sanità ne acquisterebbero!»
Carsaniga Rosa Ved. Rossi



Pellegrinaggi al Santuario

LUGLIO 1937

- 1 - Torre Parravicini (Cremona). Giovani di A. C. accompagnate da Suore.
- » - Vedano al Lambro. Ragazzi e ragazze dell'Oratorio. S. Messa al Santuario.
- » - Desio. Fanciulli Cattolici guidati da D. Bernareggi. S. Messa al Santuario.
- 4 - Bergamo. Orfanotrofio Comunale.
- » - Gorgonzola. Numeroso gruppo di pellegrini.



Foto MARENZI - Calolziocorte

Feste Centenarie
a Somasca
20 Luglio 1937

Pellegrini di Genova (SS. Annunziata)

Feste Centenarie
a Somasca
20 Luglio 1937



Foto MARENZI - Calolziocorte

Pellegrinaggio di
TORLINO

- 8 - *Caprino Berg.* Gruppo di ragazzi di A. C. accompagnati dall' Ass. Eccl.
- 11 - *Bergamo.* Gruppo di 50 Giovani di A. C. acc. dall' Ass. Eccl. delle Parr. di S. Aless. in Colonna.
 - » - *Oggiono.* Gruppo di Giovani.
 - » - *Gorlago (Bergamo).* Comitativa di 120 persone operai Coton. Panzeri. Benedizione con la Reliquia.
 - » - *Legnano.* Gruppo di Pellegrini.
- 12 - *S. Latino Cremonese.* Numeroso gruppo di pellegrini acc. dal Parr. e Suore.
 - » - *Barbariga (Brescia).* Comitativa di 50 persone.
 - » - *Calolziocorte.* Scuole Elementari. Benedizione con la Reliquia.
- 13 - *Ponteranica (Bergamo).* Gruppo di Suore Sacramentine.
 - » - *Almenno.* Gruppo di ragazzi dell'Orat. accompagnati da Parroco.
- 14 - *Milano.* Il Piccolo Seminario del Duomo. Benedizione con la Reliquia.
 - » - *Bogno Besozzo.* Gruppo di Pellegrini accompagnati dal Parroco.
- 15 - *Malgrate.* Numeroso gruppo di bambini.
 - » - *Lioraga.* Numeroso gruppo di bambini acc. dall' Ass. Eccl.
 - » - *Postino.* Gruppo di 60 ragazzi accomp. dall' Ass. Eccl.
 - » - *Pontevico (Brescia).* Gruppo di 120 ragazzi acc. dall' Ass. Eccl.
 - » - *Como.* Istituto Zitelle.
 - » - *Dovera.* Numeroso Pellegrinaggio con un Sacerdote.
- 18 - *Buginate.* Gruppo di Pellegrini.
 - » - *Carugo.* Gioventù maschile e femminile circa 140 persone acc. dal Parroco e Suore Stigmatine. Ben. con la Reliquia.
 - » - *Vaiano e Capralba.* Pellegrinaggio accompagnato dal sig. Gatti.
 - » - *Saronno.* I cantori della Scuola del Santuario.
 - » - *Lecco.* Gruppo di pellegrini.
- 19 - *S. Colombano al Lambro.* Gruppo di 70 Giovani acc. dal loro Sac. che celebrava la S. Messa al Santuario e tutti ricevono la Comunione.
 - » - *Monza.* Istituto Suore N. S. della Carità (Buon Pastore).
 - » - *Vercurago.* Asilo Infantile con le Suore.
- 20 - *Genova.* Gruppo di pellegrini guidato da un P. Franciscano.
 - » - *Torlino.* 50 pellegrini col Parroco, che cantò la Messa (organizzatore Gatti).
 - » - *Triginto.* Numerosi pellegrini col Parroco che celebra Messa (organizz. Gatti).
- 21 - *Lefte (Bergamo).* Pellegrinaggio diretto dal Prevostio. Bened. con Reliquia.
 - » - *Locate Triulsi.* Gruppo di donne. Benedizione con la reliquia.
- 22 - *Bracca.* Pellegrinaggio.
 - » - *Cesano Boscone.* Istituto Sacra Famiglia
- 25 - *S. Donato Milanese.* Pellegrinaggio diretto dal Parroco. Ben. con Reliquia.
- 26 - *Olginate.* Colonia Elioterapica. Benedizione con la reliquia.
 - » - *Legnano.* Numeroso gruppo di Giovani acc. dal Sacerdote.
 - » - *Crespiatico.* Pellegrinaggio guidato dal Sig. Gatti.

Offerte

Fam. Brumano, Corero, l'11 aprile faceva celebrare S. Messa con benedizione per implorare la guarigione della bambina Francesca - offri L. 70 per Novena, Messe e preghiere dei Novizi.

Cera D. Girolamo, Cologno Veneto, L. 10 per gli orfanelli - A. Venturini, Bagnolo C., L. 5 per S. Messa - Gatti F., Vaiano, L. 5 Fuccolini A., Como, L. 10 - Bianchessi A., Bariano, L. 5 - Colombo G., Dolzago, L. 10 per Messa propiziatrice - A. Vinchio, Roma, L. 5 per il Bollettino - Sorelle Valsecchi, Cernusco M., L. 10 per una Messa di ringraziamento - Vitali L. 5 domandando preghiere ai Novizi - Garrioni A., Zarinata, L. 5 - Panzeri E., Osnago, L. 10 per Messa Arlati C., Osnago, L. 4 invocando orazioni - Superiora Suore Orfanotrofo M., Milano, L. 10 - Paredi P., Calolziocorte, L. 5 invocando preghiere - Venturelli A., - Chiesa P., L. 8 per Messa - N. N. L. 20 - Tre giovanotti in ringraziamento per aver trovato lavoro offrono L. 10 per una Messa al Santo M. Massone, Savona, L. 5 per 2 candele - Fam. Buia, Sesto S. G. offerta per Messa Fam. Tavola, Vercurago, L. 50 - Bianchi C. L. 10 - Scaioli B. L. 5 pro Orfani e 10 per Messa - D. G. Orsenigo, Rosate, L. 8 per una vita di S. Girolamo - Gatti F., Vaiano, L. 14 per due Messe - Panzini A., Galbiate, L. 5 invocando preghiere per la mamma.

Abbonamenti:

D. Oltolina, Guffanti S. (sost.), Oltolina C., Rho - Fam. Marengo (sost.), Bra - Galfetti A., Tenero - Lanotte G. (sost.), Milano - Caglio G., Ripamonti A., Formenti C., Osnago Casiraghi M., Brugherio - Fam. Danelli, Pirono E., Calolziocorte - Valsecchi F., Vercurago - Melesi M., Ballabio - Martini E. (sosten.), Bergamo - Riva I., Germanedo Sala G., Cornate d'Adda - Ghislanzoni C.,

Maggianico - Citterio A., Calolziocorte - Panzeri A., Torrette s. Lecco - Faccendini M., Campovico - Fumagalli E., Pascolo - Scaglia L., Malnate - Fam. Massai, Rivoli De Rocco B., Forno di Canale - Cap. De Nobili M., Roma - Calloni L., Arcore - Riva A., Como - Gerosa C., Laorca - Giuntoli S., Castellare di Pescia - Landi C., Vassena - Pampirio G., Porro M., Colombo E., Colombo I., Como - Folci M., Renate Veduggio Brianza - Calvi Giuseppina vedova Frigerio - Fam. Deambrogio, Odalengo Grande - Fam. Castellino, Benecagienna Fam. Bilotta, Torino - Dirce B., Milano (sost.) - P. Calcaterra, Germanedo - B. Magni, Robbiate - Coniugi Tarantino, L. Serati, F. Carretta, A. Rampasso, Milano - V. Assareto, Genova - Direttore Orfanotrofo di Alessandria - R. da Sup. Ancelle della Carità, Seregno - F. Brumana, Como - A. Sozzi, Lainate - G. Carniti, L. Donarini, M. Carniti, M. Carioni, A. Carioni, TreSCORE Cremasco - E. Corti, Somasca - Dott. G. Staderini, Roma (sost.) - A. Filippetto, Salvatronda - Sorelle Musso, Ottonello R., Fam. Tessitore (sost.) - I. Arnera, M. Varaldo, Savona - G. Binago, Lecco - I. Sangiorgi, Molteno - A. Pozzi, T. Rusconi, M. R. Baio, Castello s. Lecco - G. Rusconi, Valmadrera - A. Guanella, Germanedo - A. Nava, Pescate - F. Castelli, Olgiate Calco - D. Bodega, Maggianico - A. Busnelli, Meda - A. Brivio, Merate - F. Bonacina, Somasca - G. Calvi, G. Parovina, Casale - B. Peruggia, Caresana Fam. Greppi, Vercurago - C. Monti, Pescarenico - Cav. Uff. Dott. M. Gusmitta, Rev. Sup. Istituto Magistrale di S. Michele, Pescia - F. Rinaldi, Trinità - F. Picozzi, Colonio Monzese - Sott. le C. Marzorati, Camerlata (sost.) - Cav. Natali V., Roma - R. Fabbri, P. Papini, G. Civinini, R. Bartolini, D. Burlini, M. Mugnai, S. Ercolini, A. Biondi, F. Pellegrini, N. Santoni, A. Desimoni, A. Natali, I. Scardigni, C. M. Petrini, N. Stacchini, Can. Dott. A. Romani, Superiora Suore della Visitazione, Sup. Suore di S. Giuseppe dell' Apparizione, Pescia.

SOMMARIO:
Ave Mater Orphanorum
Dopo quattrocento anni -
Crociata di preghiere a S.
Girolamo - L'Isintio e la
intelligenza - Incantevole
artificio a Somasca - Per

voi bambini - Culto Secolare a S. Girolamo - Il culto di S. Girolamo nell'Emilia - Sotto la protezione di S. Girolamo - Pellegrinaggi Cronache del IV Centenario - Abbonamenti

**CALENDARIO
del SANTUARIO**

SETTEMBRE 1937-XV^o

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALE:

- Ore 5.30 - S. Messa letta.
» 6.30 - S. Messa letta.
» 7.30 - S. Messa letta alla Valletta.
» 8. — - S. Messa letta all'altare del Santo.
A sera: S. Rosario - Litanie - breve meditazione - Benedizione Eucaristica.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 5.30 - S. Messa letta, con Vangelino
» 7.30 - S. Messa letta, con Vangelino
» 8.30 - S. Messa letta alla Valletta.
» 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia
» 14. — - Dottrina - Vespri - Bened. Eucar.
A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. e precì serali.

FUNZIONI SPECIALI

- 3 - *Primo Venerdì del mese.* Ore 5.30: Solita funzione in onore del S. Cuore di Gesù.
5 - *Prima Domenica del mese - Ore 9.30:* Santa Messa cantata. *Dopo la dottrina:* Processione colla Reliquia della Madonna.
7 - *Primo Martedì del mese.* A sera: Solita funzione in onore degli Angeli Custodi.
8 - **Festa di Maria Bambina.** Ore 5.30: Santa Messa cantata. - A sera: Commemorazione del transito di S. Girolamo.
12 - **SS. Nome di Maria.** Ore 9.30: Santa Messa cantata all'altare della Madonna.
14 - *Esaltazione della Santa Croce.* A sera: Rosario, *Vexilla Regis*, Benedizione colla Reliquia della Santa Croce.
15 - *Festa dell'Addolorata.* Ore 5.30: Messa cantata - A sera: S. Rosario e Bened. Euc.
15 - 17 - 18 - *Quattro Tempora:* Diggiuno e astinenza.
19 - *Terza Domenica del mese.* Ore 9.30: Messa cantata e Processione Eucaristica - *Inizio delle funzioni solenni per la chiusura del IV Centenario di S. Girolamo, di cui daremo nel prossimo numero il programma.*
23 - A sera: Incomincia la Novena degli Angeli Custodi.
27 - *Festa della Madonna degli Orfani.* Ore 6.30: Messa cantata all'altare di S. Girolamo.
N.B. - *Colla seconda Domenica del mese cessano le processioni di penitenza alla Valletta.*

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 9 Agosto 1937 - XV^o - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl.
Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 9 Agosto 1937 XV^o - P. C. Tagliaferro *Direttore responsabile.*

I QUATTRO SECOLI

San Girolamo Emiliani, che uomo portentoso!

La sua vita fu un salire continuo, sempre più celere verso la conquista delle vette più alte ed ardue della gloria cristiana. E mentre s'innalzava, lo sguardo aveva davanti a sè orizzonti sempre più vasti.

La sua opera comincia nel 1528 con l'apertura del primo ospizio per gli orfani. Il fondatore non ha pretese, non ha fondi. L'unica cosa che possiede è un grande amore di Dio. Alla fine dell'anno si impone l'erezione di un nuovo orfanotrofio. Voi vedete che l'opera già va crescendo. Intanto si è già raddoppiata.

Dopo un altro po' di tempo, S. Girolamo esce da Venezia. Passando per Padova vi fonda il terzo suo orfanotrofio. Non lo fonda soltanto, ma lo stabilisce in modo definitivo, con regolamenti e prescrizioni speciali. I santi fanno le cose sempre per bene.

Raggiunge Vicenza. La più illustre famiglia della città era ad attenderlo. Ma egli ha tutt'altro che voglia di riposarsi, di godere l'ospitalità signorile e generosa del Trissino. Pensa invece a servire Dio nella vocazione e missione a cui l'aveva chiamato. Il frutto della visita di S. Giro-

lamo a Vicenza è appunto un quarto orfanotrofio. E via di questo passo a mano a mano che toccò le città di Verona, Brescia, Bergamo, Como, Milano, Pavia.

Lo so, che le cose fin qui narrate sono note a tutti. Ma forse nessuno o molto pochi riflettono al ritmo ascensionale crescente con cui esse sono avvenute. Prova evidente della fedeltà delicata del Santo alla grazia divina. Perché chi corrisponde a Dio, Dio gli dà sempre più e sempre di meglio.

Non contento di occuparsi dei bambini, si dà a raccogliere anche le orfanelle.

E poi le donne impudiche.

A narrarle tutte queste vere imprese si fa presto. A compierle però...

Pensiamo che S. Girolamo le fece senza precedenti consimili, cioè senza avere degli esempi davanti a sè da imitare o da ricopiare. Riflettiamo ancora che quasi tutto egli fece da solo, senza collaboratori. Solo più tardi ebbe dei compagni e dei cooperatori. Messa in tali circostanze, la sua figura ci appare di una grandezza gigantesca e granitica, tale da far disperare chi si accingesse a riprodurla o anche solo a descriverla adeguatamente.

Nel 1537 la sua esistenza si spegne,